



**P  
E  
B  
A**

**F  
R  
I  
M  
A  
C  
T**

- QUADRO DELLA CONOSCENZA  
*RILIEVO ARCHITETTONICO*
- QUADRO DELLA CONOSCENZA  
*FASE ANALITICA*
- QUADRO STRATEGICO  
*PRIMA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI*

- 1:2000
- 1:1000
- 1:100

ELABORATO

**DOCUMENTO PRELIMINARE**

**R02**

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

collaborazione:  
arch. LEYLA MARIA SAPONARA

progettista incaricata :  
arch. FELICITA CIANI

Sommario

---

0. PREMESSA .....	2
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
2. METODOLOGIA E LINEE GUIDA.....	4
3. QUADRO CONOSCITIVO.....	9
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	9
3.2 DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE.....	11
3.3 PALAZZO DE LEO – CASA DELLA CULTURA .....	12
4. SINTESI DEI DATI DELLA FASE CONOSCITIVA ED ANALITICA.....	14
5. QUADRO STRATEGICO .....	16
6. QUADRO SINOTTICO STRATEGICO .....	31
7. PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE .....	43
8. PRIMA DEFINIZIONE DELLE VERIFICHE DI COERENZA .....	45
9. PRIME INDICAZIONI PER LA FASE DI MONITORAGGIO DELLA COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE .....	48

## O. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Frigento considera obiettivo strategico prioritario l'impegno a garantire la fruibilità, la sicurezza e l'accesso agli edifici, ai servizi e agli spazi pubblici al fine di raggiungere una reale autonomia di tutti i cittadini e quindi l'attuazione delle disposizioni relative alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e percettive.

Sulla scorta di tale premessa l'Amministrazione Comunale, di concerto con la dirigenza museale, ha deciso di dotarsi di un "Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)" del Museo Civico Archeologico della Civiltà e del Territorio di Frigento, di seguito indicato con il suo acronimo *Frimact*.

Il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, d'ora in poi indicato con il suo acronimo P.E.B.A., è un piano strategico redatto con l'intento di eliminare le barriere architettoniche e percettive presenti all'interno degli edifici pubblici di maggiore rilevanza.

La finalità ultima del P.E.B.A., quindi, è la conoscenza dello stato di fatto, propedeutica alla successiva eliminazione delle situazioni di impedimento, rischio ed ostacolo per la fruizione di edifici e spazi pubblici. Questo strumento di gestione, pianificazione e progettazione opportunamente redatto e applicato, può considerarsi come procedimento e strumento ricognitivo efficace, rivolto in particolar modo alla conoscenza e alla programmazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e percettive rilevate.

Il concetto di *persona con disabilità* qui considerato è molto ampio e comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti (*cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc.*) o nelle percezioni sensoriali (*ciechi e ipovedenti, sordi e ipoacusici*), nonché, le persone con difficoltà cognitive o psicologiche.

Tanto premesso è stata avviata una procedura esplorativa per l'affidamento dei servizi professionali relativi all'incarico di "Redazione Piano Eliminazione Barriere Architettoniche del museo *Frimact*" ed affidata alla scrivente, arch. Felicita Ciani, con determinazione del Settore Tecnico n.30 del 09/03/2024.

Con riferimento alla citata convenzione d'incarico del è stato predisposto il Piano Preliminare del PEBA al fine di consentire l'avvio delle consultazioni ex-art 7 del Regolamento n.5/2011 e ss.mm.ii. nonché i tavoli di consultazione per la procedura VAS di cui al D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. nonché ex-art. 2 del Regolamento n.5/2011 citato.

## 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del 19 Maggio 2022 n.534
- D.D. rep. del 27 Giugno 2017 n. 582
- Circolare del 25 luglio 2018 n. 26
- D.P.R. del 12 ottobre 2017 *"Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"*
- D.P.R. del 4 ottobre 2013 *"Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"*
- Regolamento n.5/2011
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 *"Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18"*
- Legge del 3 marzo 2009, n. 18 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*.
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 *"Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale"*
- D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.
- L.R. 16/2004
- Direttiva Europea 2001/42/CE
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 *"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"*
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*

## 2. METODOLOGIA E LINEE GUIDA

La **Valutazione Ambientale Strategica** VAS dei Piani e Programma è definita e disciplinata dall'art.2 della Direttiva Comunitaria DIRETTIVA 2001/42/CE, che prevede le seguenti azioni così sintetizzate:

- a. elaborazione di un *Rapporto Ambientale* - elaborato del piano o del programma che individua, descrive e valuta *gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente* ed inoltre illustra *“le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi del piano e dell'ambito territoriale del piano o del programma”*,
- b. lo svolgimento di consultazioni delle Autorità Ambientali - allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione,
- c. la valutazione del rapporto ambientale
- d. i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale
- e. la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione, a norma degli artt. 4, 5, 6, 7, 8 e 9” della stessa Direttiva
- f. il monitoraggio volto ad assicurare il controllo degli impatti significativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

La fase consultiva delle Autorità ambientali avviene durante la stesura e preparazione del Rapporto Ambientale sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sulla base della proposta di piano

Sulla base del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi in merito dalle Autorità Ambientali competenti, nonché delle osservazioni del pubblico e delle organizzazioni non governative si procede alla definizione del Piano e alla sua successiva adozione (artt.8 e 9 della direttiva).

In tal senso la VAS assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi-strategici per uno sviluppo sostenibile del territorio, definendo priorità d'intervento e criteri di insediamento in grado di minimizzare gli impatti sia a livello strategico che locale.

La Regione Campania all'art.47 della L.R. 16/2004 recante *“Norme per il governo del territorio”* recepisce la Direttiva 2001/42/CE e sancisce

*“1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di*

redazione dei piani.

2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge.

4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2”

La L.R. 16/20004, pertanto, stabilisce la necessità di sottoporre piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente prima di qualsiasi norma nazionale, rimandando, tuttavia, alla Direttiva 2001/42/CE circa contenuti del Rapporto Ambientale e procedure da seguire nell'ambito del procedimento di VAS.

Circa le modalità di svolgimento della VAS di Piani e Programmi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende,

- a. la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- b. l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c. lo svolgimento di consultazioni;
- d. la valutazione del Piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- e. espressione di un parere motivato da parte dell'autorità competente circa la compatibilità ambientale dello stesso piano o programma;
- f. l'informazione sulla decisione;
- g. il monitoraggio volto ad assicurare il controllo degli impatti significativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

In particolare, con riferimento alla direttiva 2001/42/CE, al D.Lgs. 152/2006 e succ. mod., sulla base delle esperienze sin qui poste in essere a livello comunitario e nazionale, la VAS di Piani e Programmi è un procedimento che si articola in diverse fasi come di seguito illustrato:

- nella fase preparatoria di elaborazione e redazione di Piani e Programmi si attua la cosiddetta VAS *ex ante* che si compone di una fase di analisi dello stato ambientale del territorio interessato, volta ad individuare le principali sensibilità, criticità e vulnerabilità derivanti dall'uso antropico del

territorio con riferimento alle quali saranno configurati gli obiettivi di riqualificazione e di sostenibilità per i vari settori di intervento; una valutazione preventiva in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma e degli obiettivi strategici definiti a livello internazionale.

- nella fase attuativa e gestionale di piani e programmi, invece, si attua la cosiddetta *VAS in itinere* che consiste nel monitorare la progressiva attuazione di piani e programmi in modo che quanto realizzato risulti congruente con gli obiettivi e le condizioni messe in evidenza nella fase precedente introducendo gli adattamenti necessari. Essa valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.
- il procedimento di VAS si conclude poi con la terza fase della *VAS ex post* in cui vengono valutati gli esiti del processo e l'efficacia degli interventi in termini di ricadute positive dell'evento sul sistema territoriale.

La metodologia utilizzata nella redazione del Rapporto Ambientale si articola in più fasi come di seguito illustrato:

- Fase 1 – *Analisi dello stato attuale dell'Ambiente/ quadro conoscitivo del territorio e definizione degli obiettivi di piano*
- Fase 2 – *Verifica di coerenza degli obiettivi di piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con i criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale.*
- Fase 3 – Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente.
- Fase 4 – Predisposizione del monitoraggio degli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano

L'intervento è proposto dall'Amministrazione comunale e dalla Dirigenza Museale del *Museo civico archeologico della civiltà e del territorio di Frigento, Frimact*, fortemente interessata a favorire uno sviluppo sostenibile del territorio mirante a incrementare l'offerta culturale, incentivando e favorendo la conoscenza del territorio e potenziare l'offerta turistica attraverso il coinvolgimento e partecipazione dei tutti i cittadini, visitatori, turisti.

Il PEBA, Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del *Museo civico archeologico della civiltà e del territorio di Frigento, Frimact*, può qualificarsi come un Piano di settore ed è uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione ed alla dirigenza museale di monitorare, progettare e programmare gli interventi per il superamento delle barriere architettoniche e percettive sull'edificio che ospita il museo e sugli spazi pubblici limitrofi all'edificio.

Pertanto Obiettivo prioritario e linea guida della progettazione è garantire accessibilità e fruibilità

ai luoghi del Museo ed alle opere esposte a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle persone con disabilità o con esigenze specifiche.

Nel percorso di progettazione e stesura del PIANO si prevede la successione ordinata di fasi operative, che porteranno all'individuazione di una precisa metodologia di analisi e valutazione dello stato di fatto e consentiranno di monitorare ed effettuare ulteriori approfondimenti nel lungo periodo.

Le fasi operative che si prevedono possono essere così riassunte:

### **I. Fase conoscitiva del contesto urbano e territoriale**

L'abbattimento delle barriere architettoniche a livello urbanistico comporta la comprensione del contesto sociale, produttivo e culturale del territorio in cui si inserisce l'opera. Pertanto si rende necessario l'utenza coinvolta, le necessità primarie da soddisfare per una buona qualità della vita, le principali direttrici della mobilità pedonale e veicolare.

Negli spazi urbani limitrofi e di pertinenza al fabbricato si è effettuata un'analisi della viabilità e dell'accessibilità mediante l'individuazione delle barriere architettoniche presenti in loco.

Durante i sopralluoghi effettuati alcune delle possibili criticità rilevate sono state:

- assenza di percorsi ed indicazioni per non vedenti e/o guide per non udenti;
- assenza di parcheggi per disabili ed altre categorie fragili.

### **II. Fase conoscitiva del fabbricato**

Alla stregua dell'ambito territoriale si è svolta un'attenta analisi dello stato di fatto del fabbricato in oggetto per verificare l'accessibilità e la visitabilità dei luoghi. Particolare attenzione è stata volta alla valutazione dello stato di manutenzione dei luoghi analizzati e della loro effettiva percentuale di fruizione settimanale e/o mensile.

Durante i sopralluoghi sono state rilevate le condizioni di potenziale disagio, come ad esempio: l'assenza di rampe di accesso adeguate; la presenza di gradini all'ingresso dell'edificio; l'adeguatezza di ascensori e/o servoscale per disabili; l'assenza di spazi di manovra interni adeguati per le sedie a rotelle; l'assenza di servizi igienici adeguati per i disabili; l'assenza di porte interne di dimensioni adeguate; ecc.

### **III. Fase analitica e sintesi dei dati**

L'insieme dei dati raccolti nelle precedenti fasi del P.E.B.A, opportunamente ordinati, sono stati analizzati, sintetizzati e graficizzati in opportuni elaborati cartografici e consentiranno la condivisione e partecipazione dei diversi portatori d'interesse, continue integrazioni delle analisi riguardanti lo stato di fatto e la programmazione di interventi nel breve e lungo periodo.

#### **IV. Definizione del Quadro Strategico e primi indirizzi progettuali volti all'eliminazione delle barriere architettoniche e percettive**

Successivamente alla fase conoscitiva ed analitica è stato formulato il Quadro Strategico di Piano e formulate prime proposte progettuali volte al miglioramento dell'accessibilità e della visitabilità del fabbricato, nonché della funzionalità degli spazi urbani limitrofi. Si è proceduto alla stesura del DOCUMENTO PRELIMINARE di PEBA composto dalla sintesi della fase conoscitiva, della fase analitica e contenente i primi indirizzi di carattere strategico e la prima definizione degli interventi.

#### **V. Fase partecipativa alla redazione del Piano**

Trattandosi di un Piano di settore ed in ossequio alle prescrizioni previste dalla normativa regionale il DOCUMENTO PRELIMINARE di PEBA sarà sottoposto alla Fase Partecipativa, con incontri collettivi con Istituzioni, Associazioni locali e cittadinanza per la presentazione/condivisione del P.E.B.A. In questa occasione verrà presentato dello strumento P.E.B.A. ed evidenziati gli effetti che il Piano porterà nel facilitare l'autonomia delle persone disabili, dei genitori con bambini su passeggino, degli anziani ed in generale di ogni persona che, anche solo temporaneamente, ha difficoltà nei movimenti, nell'udito o nella vista.

A tal fine verrà richiesta una collaborazione attiva per fornire indicazioni e segnalazioni costruttive rispetto alle criticità presenti nell'area urbana limitrofa al Museo e nelle sale espositive dello stesso. Le comunicazioni potranno essere inviate al Comune tramite E-mail, compilando un questionario opportunamente redatto.

#### **VI. Stesura definitiva del Piano**

In esito all'accoglimento dei contributi si prevede la stesura definitiva degli elaborati di Piano e degli Interventi previsti con un preventivo di spesa sommario che dilaziona gli interventi nel tempo in relazione ai diversi gradi di priorità. Si prevede inoltre la stesura di *schede informative-descrittive*, volte alla comprensione dello stato di fatto, dei dati di analisi e delle soluzioni progettuali previste, di *elaborati cartografici* di riferimento, dell'*elenco completo* degli interventi previsti con i relativi costi sommari e di una *relazione tecnica-illustrativa* in cui verranno sintetizzate le problematiche riscontrate nei vari sopralluoghi, le proposte progettuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le tempistiche e la metodologia di approccio al piano degli interventi.

#### **VII. Osservazioni al PEBA**

Successivamente alla stesura del PEBA nella versione definitiva si prevede una fase di accoglimento delle Osservazioni al Piano di 30 giorni, che saranno opportunamente valutate e recepite prima della sua Approvazione.

### 3. QUADRO CONOSCITIVO

#### 3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Frigento è situato in Campania, in Provincia di Avellino, dal quale dista 39 Km; confina con i Comuni di Carife, Flumeri, Gesualdo, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Rocca San Felice, Sturno, Villamaina e si trova a circa 911 m.s.l.m. estendendosi per una superficie di 38,04 Km<sup>2</sup> con una densità abitativa di 89, 95 ab/Km<sup>2</sup>.

Adagiato sulla sommità di un ampio colle nell'Irpinia centrale l'abitato si sviluppa su tre alture che si alternano sul singolare massiccio collinare e domina dall'alto l'ampia valle dell'Ufita a nord e la conca del Fredane a sud, mentre affaccia ad est sulla Valle d'Ansanto e a ovest sul bacino del Calore.

Il Comune di Frigento rientra tra Comuni della **Comunità Montana dell'Ufita**: Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli.

Il territorio si può individuare nelle seguenti località: Cellaro Basso, Cortiglio, Fontana Levara, Fontana Madonna, Lappierti, Marzano, Molaro, Pacchiana, Parco, Piani, Piano Della Croce-Mattine, San Cosmo, San Silvestro.

Sotto il profilo infrastrutturale, il territorio comunale è attraversato dalla strada statale 303 (SS 303) e dalle strade provinciali 38, 76 e 167 (SP38, SP76 e SP167).

Il toponimo di Frigento, deriverebbe da *Frequentum*, *Friquentum* o *Afrigentum*, a loro volta derivanti dall'espressione latina *A populi frequentia*, così come menzionato nelle *Rationes Decimarum* della Campania.

Numerosi sono i rinvenimenti di epoca paleolitica, principalmente realizzati in selce o in "pietra di Frigento", che testimoniano di un'antica frequentazione dell'area, ulteriori rinvenimenti come resti di un impianto fognario, lapidi, terrecotte, iscrizioni latine ed un complesso di "cisterne" risalenti al I secolo a.C., nonché il passaggio della *via Appia* testimoniano la frequentazione del luogo in epoca Repubblicana ed Imperiale ed hanno portato all'ipotesi della presenza di un *Municipium* romano, i cui studi sono ancora oggetto di ricerca.

Fonti storiche incerte riportano che nel 441 per volere di papa Leone I Frigento sarebbe divenuto sede della diocesi del vescovo Marciano e successivamente con l'avvento dei Longobardi, grazie alla posizione geografica strategica divenne luogo di difesa del ducato di Benevento finché, nel 988, un terremoto distrusse l'abitato.

L'abitato venne lentamente ricostruito ed il borgo passò per molti secoli sotto il dominio dei feudatari di Gesualdo, successivamente il feudo venne ceduto alla famiglia Filangieri, quindi passò ai

Caracciolo di Avellino che ne mantennero il dominio fino alla fine dei diritti feudali, anche se la presenza della sede vescovile rimase punto di riferimento religioso ed anche economico della comunità fino alla soppressione definitiva disposta nel 1818. Durante il Regno delle Due Sicilie fu sede di uffici istituzionali e capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, nel quale figuravano inoltre i vicini centri di Gesualdo, Sturno, Torella dei Lombardi, Villamaina. Mantenne medesime prerogative anche dopo l'unità d'Italia.

Elementi di particolare pregio architettonico e menzione sono i *Palazzi Gentilizi* di Frigento presenti nel centro storico del paese. Gli edifici risalenti al XVIII-XIX secolo di portali lavorati in pietra locale sono stati oggetto di restauro in seguito al sisma del 1980.

Tra gli edifici più importanti vanno annoverati: Palazzo De Leo, Palazzo Capobianco, Palazzo Filippone, Palazzo Pelosi, Palazzo Flammia, Palazzo Grella-Calò e Palazzo Testa-Cipriano.

### 3.2 DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'area oggetto d'intervento è situata nel comune di Frigento nella parte sommitale e centrale del centro storico e del centro urbano,

Il Palazzo De Leo, attualmente di proprietà comunale, si trova in posizione strategica tra importanti emergenze architettoniche religiose ed amministrative in un'area di notevole pregio dal punto di vista architettonico.

L'ambito su tre lati da vie pubbliche, prospetta principalmente su via Roma, ex-via Vaglio e presenta accessi laterali su vico II Roma e vico III Roma.

Rientra all'interno della perimetrazione del Centro Storico e pertanto è disciplinato dal PUA – Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Recupero che lo considera quale immobile di notevole interesse architettonico.

Il bene è identificato al Catasto con particella n. 71 del Foglio 14.



Non si rileva la presenza di marciapiedi e/o ostacoli di varia natura al transito dei pedoni.

### 3.3 PALAZZO DE LEO – CASA DELLA CULTURA

Il Museo Frimact è ubicato all'interno della "Casa della Cultura", istituita in Palazzo De Leo, storica dimora gentilizia in cui nacque e visse Marciano De Leo, scrittore, poeta e teologo locale.

La struttura della casa palazzata di Palazzo De Leo, come precisa la Mauriello, è una diretta derivazione della tipologia curtense della Casa a Corte con un passo della corte di circa 17 metri, presenta un primo ambiente coperto, assimilabile ad un atrio voltato, che precede il cortile scoperto, l'assetto distributivo prevedeva la presenza di locali di sgombero, cantine, legnaie al piano terreno o interrato e le stanze ai piani superiori. Non si è rilevata la presenza dei servizi igienici sino al 1940.

La "Casa della Cultura" ospita la Biblioteca Civica, la Civica Raccolta d'Arte "Pina Famiglietti" e il museo archeologico FRIMACT.

#### **BIBLIOTECA CIVICA**

La biblioteca civica, ubicata al primo piano di Palazzo De Leo, è stata istituita nel 1955 ed è parte del sistema bibliotecario nazionale (SBN), rete che permette ai lettori di usufruire di risorse distribuite sull'intero territorio nazionale per via di un catalogo unitario consultabile sul web. Dal 2018 è in atto un processo di informatizzazione dei servizi della biblioteca

Attualmente la biblioteca è diretta dal sindaco prof. Carmine Ciullo e dispone oggi di oltre 5.000 volumi con un numero cospicuo di opere di autori locali.

#### **Civica raccolta d'arte "Pina Famiglietti"**

La Civica raccolta d'arte "Pina Famiglietti", ubicata al primo piano di Palazzo De Leo, è una mostra permanente di stampe d'autore del maestro stampatore Angelo Gabbanini, marito della signora Pina Famiglietti, prematuramente scomparsa e alla cui memoria è dedicata l'esposizione. Il nucleo della collezione donata all'amministrazione comunale di Frigento proviene dalla stamperia d'arte di Roma dove Gabbanini ha collaborato con i maggiori artisti italiani e internazionali del XX secolo. La raccolta si compone di 108 opere esposte di 51 importanti artisti. La pinacoteca accoglie anche mostre periodiche di autori contemporanei internazionali

#### **Museo Civico Archeologico della Civiltà e del Territorio di Frigento**

Il Museo Civico Archeologico della Civiltà e del Territorio di Frigento, ubicato al piano terra di Palazzo De Leo, è stato realizzato mediante la collaborazione tra la *Soprintendenza Archeologia della Campania* e l'amministrazione comunale ed istituito nel 2015

La mostra archeologica, "**Racconti del grano nel vento**" ed i reperti archeologici esposti ripercorrono le tappe fondamentali delle vicende storiche di Frigento, caratterizzata da origini antichissime, come

dimostrano le numerose attestazioni risalenti già al Paleolitico, nonché dalla sua posizione strategica sul percorso della Via Appia che, da Roma, giungeva fino a Brindisi.

## 4. SINTESI DEI DATI DELLA FASE CONOSCITIVA ED ANALITICA

La fase conoscitiva ed analitica ha previsto la rilevazione diretta del fabbricato denominato Palazzo De Leo ed un'accurata ricerca e informazione tramite sopralluoghi diretti sullo stato di fatto della rete stradale limitrofa.

L'analisi dell'accessibilità dell'edificio ha comportato la rilevazione ed analisi dei seguenti elementi base:

- presenza di parcheggio per invalidi su sedia a ruote nelle vicinanze
- percorso di avvicinamento, eventualmente dal parcheggio
- contatti e sito web
- ingresso principale e altri ingressi
- tipologia di informazioni, indicazioni e consistenza delle stesse
- gradi di visitabilità
- salti di quota e dei dispositivi per il superamento
- spazi interni di relazione
- servizi igienici
- uscite di sicurezza

Di seguito si riporta una descrizione maggiormente dettagliata dello stato di fatto, dei requisiti di accessibilità e delle relative criticità.

CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ:

### **A. PARCHEGGIO ESTERNO:**

L'area di parcheggio pubblico esterno più vicino al Museo è presente in Piazza Municipio e non è stata rilevata la presenza di parcheggi dedicati alle persone con disabilità o altre categorie fragili.

### **B. PERCORSO DI AVVICINAMENTO:**

L'accessibilità principale al Museo avviene da via Roma, ulteriori ingressi sono stati rilevati da vico II Roma e vico III Roma. La pavimentazione parzialmente in ciottoli nel suo complesso può considerarsi buona e senza grandi criticità per lo spostamento di persone con disabilità motorie.

### **C. INGRESSO:**

Sono stati rilevati 4 ingressi distinti al piano terra: l'ingresso principale su via Roma immette nella corte coperta e collega le sale del Museo con la Pinacoteca e la Biblioteca Civica disposte al piano

superiore; l'ingresso laterale su vico II Roma immette direttamente alle sale del Museo; ulteriori ingressi su vico III Roma con scala breve di accesso e di cui uno caratterizzato dalla presenza , rampa modulare rimovibile con pendenza del 12,% provvista di corrimano; tutte le porte presentano larghezza a norma.

**D. SPAZI INTERNI:**

Il Palazzo De Leo è disposto su due piani; al piano terra è dislocato il Museo ed al piano primo sono dislocate la Pinacoteca e la Biblioteca Civica. L'accesso al primo piano è garantito da una scala in pietra e da un ascensore dimensionalmente a norma, avente dimensioni interne 150x137 ma con pulsantiera obsoleta; i corridoi sono sufficientemente ampi e le porte hanno larghezza adeguata.

**E. SERVIZI IGIENICI:**

Al piano terra è presente un servizio igienico accessibile ai disabili in carrozzina mentre al piano primo i bagni non sono accessibili. Il bagno per disabili nonostante sia dimensionalmente a norma presenta alcune criticità come l'assenza di ausili, idonei supporti ed ostacoli all'accesso.

**F. USCITE DI SICUREZZA:**

Non sono state rilevate uscite di sicurezza

**G. TIPOLOGIE DI INDICAZIONI ED INFORMAZIONI:**

Non sono stati rilevati particolari ed idonei dispositivi in merito.

## 5. QUADRO STRATEGICO

Sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni fornite dal Ministero è stato redatto il Quadro strategico preliminare che si compone di Obiettivi Primari, Obiettivi secondari ed azioni.

### OBIETTIVI STRATEGICI PRIMARI

#### **Ambito 1 : ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO**

1. **SITO WEB** - Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa;
2. **CONTATTI** - Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo;
3. **RAGGIUNGIBILITA'** - In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.
4. **ACCESSO** - Assicurare un accesso agevole al museo.

#### **Ambito 2 : INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA**

5. **ATRIO-INGRESSO** - Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità;
6. **BIGLIETTERIA-INFORMAZIONI** - Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati;
7. **SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA** - Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.
8. **GUARDAROBA** - Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.
9. **ORIENTAMENTO**- Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.
10. **SERVIZI IGIENICI** - Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.
11. **DISPOSTIVI DI SUPPORTO/AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ (PERMANENTI O TEMPORANEE)** - Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

12. **IL PERSONALE** - Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

**Ambito 3 : DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE**

13. **SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA** - Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

14. **DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE** - Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

**Ambito 4 : ESPERIENZA MUSEALE**

15. **PERCORSI MUSEALI** - Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

16. **DISPOSITIVI ESPOSITIVI** - Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

17. **POSTAZIONI MULTIMEDIALI** - Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

18. **COMUNICAZIONE** - Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

**Ambito 5 : SICUREZZA**

19. **PERCORSO MUSEALE** - Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

20. **EMERGENZA** - Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

**Ambito 6 : PROCEDURE GESTIONALI**

21. **MANUTENZIONE** - Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

22. **MONITORAGGIO** - Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

## AZIONI

### Ambito 1 : ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

- 1.1 Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- 1.2 Applicare strategie di “*design responsivo*” (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- 1.3 Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
- 1.4 Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
- 1.5 Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 “Contatti”).
- 1.6 Attraverso l'applicazione del “Progetto A.D. Arte”, inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a
  - come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
  - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
  - orari;
  - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
  - le modalità di prenotazione dei servizi;
  - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
  - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.
- 1.7 Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini,

- video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).
- 1.8 Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.
- 1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.
- 1.10 Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.
- 2.1 Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.
- 2.2 Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.
- 3.1 Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.
- 3.2 Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.
- 3.3 Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

- 4.1 Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
- 4.2 Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.
- 4.3 Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- 4.4 Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).
- 4.5 Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
- 4.6 Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

## **Ambito 2 : INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA**

- 5.1 Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
- 5.2 Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- 5.3 Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.
- 6.1 Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi

- maggiori nell'acquistare ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).
- 6.2 Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).
- 6.3 Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
- 6.4 Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
- 6.5 Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.
- 6.6 Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.
- 6.7 Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.
- 7.1. Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.
- 7.2. Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
- 7.3. Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
- 7.4. Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi – virtual tour – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.
- 7.5. Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.

- 7.6. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- 7.7. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
- 7.8. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o Int
- 8.1. Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.
- 8.2. Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- 8.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.
- 9.1. Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- 9.2. Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
- 9.3. In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- 9.4. La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

- 10.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
- 10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
- 10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
- 10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggiare, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.
- 11.1. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:
- Riproduzioni per esplorazione tattile
- Nel caso di oggetti tridimensionali:
- copie al vero o, in via subordinata,
  - copie in scala.
- Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:
- riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
  - disegni in rilievo,
  - immagini schematiche in rilievo. Nel caso di monumenti:
  - modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
  - bassorilievi delle facciate,
  - mappe tattili.
- Audio guide
- È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.
- Ausili per difficoltà motorie
- Golf car
  - Elettro scooter
  - Sedie a ruote gratuite

d) Sedute pieghevoli portatili

- 12.1 Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
- 12.2 Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.
- 12.3 Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).
- 12.4 In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)<sup>4</sup>.
- 12.5 Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

### **Ambito 3 : DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE**

- 13.1 Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
- 13.2 Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
- 13.3 Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- 13.4 Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
- 13.5 Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

- 13.6 Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- 13.7 Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.
- 14.1 Facilitare la fruizione degli spazi.
- 14.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- 14.3 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 1

#### **Ambito 4 : ESPERIENZA MUSEALE**

- 15.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:
- a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.
- 15.2 Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).
- 15.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).
- 15.4 Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.
- 15.5 Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla

- singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitivo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.
- 15.6 Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre essere adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.
- 15.7 Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.50 cm.
- 16.1Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sedia a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.
- 16.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.
- 16.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sopra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.
- 17.1Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedia a ruote o con altezza limitata).
- 17.2L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.
- 17.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.
- 17.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

- 17.5 In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.
- 18.1 Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.
- 18.2 Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.
- 18.3 Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.
- 18.4 Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
- 18.5 Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- 18.6 Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- 18.7 Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
- 18.8 Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- 18.9 Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
- 18.10 Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- 18.11 Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o

poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controllo luce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

18.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

18.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).

18.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

18.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

18.16 Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

18.17 Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

## **Ambito 5 : SICUREZZA**

19.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.

19.2 Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

19.3 Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

- 19.4 Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.
- 19.5 Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.
- 19.6 Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.
- 20.1 Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- 20.2 Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.
- 20.3 Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:
- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
  - la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
  - la differenziazione luminosa e coloristica;
  - la corretta identificazione direzionale;
  - la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
  - l'uso di sensori acustici.
- 20.4 Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).
- 20.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).
- 20.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).
- 20.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.
- 20.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.
- 20.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

## **Ambito 6 : PROCEDURE GESTIONALI**

- 21.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.
- 21.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
- 21.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
- 21.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)
- 22.1 Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
- 22.2 Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

## 6. QUADRO SINOTTICO STRATEGICO

AMBITO	OBIETTIVO	AZIONE
Ambito 1 : ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	<p><b>SITO WEB</b></p> <p>1. Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche<sup>1</sup> - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa;</p>	<p>1.1 Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).</p>
		<p>1.2 Applicare strategie di “design responsivo” (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.</p>
		<p>1.3 Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.</p>
		<p>1.4 Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.</p>
		<p>1.5 Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 “Contatti”).</p>
		<p>1.6 Attraverso l'applicazione del “Progetto A.D. Arte”, inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a - come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale); - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti; - orari; - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.); - le modalità di prenotazione dei servizi; - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS); - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.</p>
		<p>1.7 Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).</p>

		<p>1.8 Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to- read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.</p> <p>1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.</p> <p>1.10 Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.</p>
CONTATTI	<p>2. Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo;</p>	<p>2.1 Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.</p> <p>2.2 Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.</p>
RAGGIUNGIBILITA	<p>3. - In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.</p>	<p>3.1 Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.</p> <p>3.2 Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (&gt;90 cm) e pendenza (&lt;10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.</p> <p><b>3.3</b> Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.</p>
ACCESSO	<p>4. Assicurare un accesso agevole al museo</p>	<p>4.1 Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).</p> <p>4.2 Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.</p>

			<p>4.3 Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.</p> <p>4.4 Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).</p> <p>4.5 Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.</p> <p>4.6 Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).</p>
Ambito 2 : INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	<b>ATRIO-INGRESSO</b>	5 Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità;	<p>5.1 Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.</p> <p>5.2 Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).</p> <p>5.3 Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.</p>
	<b>BIGLIETTERIA-INFORMAZIONI</b>	6 Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati;	<p>6.1 Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).</p> <p>6.2 Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).</p>

			<p>6.3 Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.</p>
			<p>6.4 Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.</p>
			<p>6.5 Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.</p>
			<p>6.6 Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.</p>
			<p>6.7 Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.</p>
<p>SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA</p>		<p>7 Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.</p>	<p>7.1 Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.</p>
			<p>7.2 Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.</p>
			<p>7.3 Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).</p>
			<p>7.4 Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi – virtual tour – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.</p>
			<p>7.5 Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.</p>
			<p>7.6 Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.</p>
			<p>7.7 Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).</p>

		7.8 Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o Int
GUARDAROBA	8 Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.	<p>8.1 Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.</p> <p>8.2 Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.</p> <p>8.3 Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.</p>
ORIENTAMENTO	9 Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.	<p>9.1 Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.</p> <p>9.2 Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.</p> <p>9.3 In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.</p> <p>9.4 La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).</p>
SERVIZI IGIENICI	10 Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.	<p>10.1 Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza &lt; 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.</p> <p>10.2 Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.</p>

			<p>10.3 Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.</p> <p>10.4 Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.</p>
DISPOSTIVI DI SUPPORTO/AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ (PERMANENTI O TEMPORANEE)	11 Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.		<p>11.1 Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili: Riproduzioni per esplorazione tattile. <b>Nel caso di oggetti tridimensionali:</b>a) copie al vero o, in via subordinata, b) copie in scala. <b>Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:</b> c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata, d) disegni in rilievo, e) immagini schematiche in rilievo. <b>Nel caso di monumenti:</b> f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata, g) bassorilievi delle facciate, h) mappe tattili. <b>Audio guide</b> È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali. <b>Ausili per difficoltà motorie</b> a) Golf car, b) Elettro scooter, c) Sedie a ruote gratuite, d) Sedute pieghevoli portatili</p>
IL PERSONALE	13 Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche		<p>12.1 Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.</p> <p>12.2 Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.</p> <p>12.3 Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).</p> <p>12.4 In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)4.</p> <p>12.5 Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.</p>

<b>Ambito 3 : DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE</b>	<b>SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA</b>	13. Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.	<p>13.1 Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.</p> <p>13.2 Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.</p> <p>13.3 Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.</p> <p>13.4 Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchio permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).</p> <p>13.5 Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.</p> <p>13.6 Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.</p> <p>13.7 Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.</p>
	<b>DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE</b>	14. Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.	<p>14.1 Facilitare la fruizione degli spazi.</p> <p>14.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.</p> <p>14.3 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione &gt; di 150 cm x 1</p>
<b>Ambito 4 : ESPERIENZA MUSEALE</b>	<b>PERCORSI MUSEALI</b>	15. Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.	<p>15.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da: a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo- gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.</p>

			<p>15.2 Rivedere il “progetto museo” tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).</p>
			<p>15.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l’accessibilità e l’accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).</p>
			<p>15.4 Considerare l’affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.</p>
			<p>15.5 Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitivo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell’esposizione.</p>
			<p>15.6 Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre essere adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l’effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.</p>
			<p>15.7 Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l’effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell’occhio e dell’orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.50 cm.</p>
<p><b>DISPOSITIVI ESPOSITIVI</b></p>		<p>16. Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.</p>	<p>16.1 Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all’altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l’opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.</p> <p>16.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.</p> <p>16.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sopra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.</p>

<p><b>POSTAZIONI MULTIMEDIALI</b></p>	<p>18. Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.</p>	<p>17.1 Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatoti su sedie a ruote o con altezza limitata).</p> <p>17.2 L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.</p> <p>17.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.</p> <p>17.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.</p> <p>17.5 In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.</p>
<p><b>COMUNICAZIONE</b></p>	<p>18. Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.</p>	<p>18.1 Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.</p> <p>18.2 Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.</p> <p>18.3 Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.</p> <p>18.4 Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.</p> <p>18.5 caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.</p> <p>18.6 Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.</p> <p>18.7 Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.</p>

18.8 Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

18.9 Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.

18.10 Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

18.11 Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controllo, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

18.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

18.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).

18.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

18.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

18.16 Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

18.17 Realizzare attività di promozione attraverso: materiale cartaceo, riviste di settore; tour operator specializzati nel turismo accessibile; attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

Ambito 5 : SICUREZZA	<b>PERCORSO MUSEALE</b>	19. Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.	<p>19.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.</p> <p>19.2 Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).</p> <p>19.3 Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.</p> <p>19.4 Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.</p> <p>19.5 Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.</p> <p>19.6 Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.</p>
	<b>EMERGENZA</b>	20. Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.	<p>20.1 Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.</p> <p>20.2 Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.</p> <p>20.3 Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso: la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 7010 correttamente posizionata e dimensionata; la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili; la differenziazione luminosa e coloristica; la corretta identificazione direzionale; la corretta identificazione delle uscite di emergenza; l'uso di sensori acustici.</p> <p>20.4 Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).</p> <p>20.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettano un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).</p> <p>20.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).</p> <p>20.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.</p> <p>20.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.</p>

			20.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.
Ambito 6 : PROCEDURE GESTIONALI	<b>MANUTENZIONE</b>	21. Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.	21.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.
			21.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
			21.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
			21.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)
	<b>MONITORAGGIO</b>	22. Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.	22.1 Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
			22.2 Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

## 7. PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILTA' AMBIENTALE

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità il controllo dell'utilizzo dell'uso di risorse, degli investimenti, del processo tecnologico dei cambiamenti istituzionali nel lungo periodo in modo da assicurare alti livelli di *sostenibilità ambientale* (ossia la capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica), di *sostenibilità economica*, (ossia la capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili), di *sostenibilità sociale*, (ossia la capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future) e *sostenibilità istituzionale*, (ossia la capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi)

In generale la definizione degli obiettivi di sostenibilità deve soddisfare in primo luogo le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi: *il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione; l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso; lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.*

Dall'analisi dello stato dei luoghi del Museo Frimact, si evince che le tematiche maggiormente interessate risultano:

- ✓ *Produzione di rifiuti;*
- ✓ *Produzione di energia;*
- ✓ *Inquinamento acustico;*
- ✓ *Inquinamento elettromagnetico;*
- ✓ *Inquinamento luminoso;*
- ✓ *Beni storico-architettonico*

Pertanto sulla scorta di tali tematiche sovraesposte è stato possibile elaborare una **PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**, suscettivi di implementazione ed integrazione nella fase consultiva, da utilizzare nella stesura del successivo Rapporto Ambientale, su cui andranno a strutturarsi le matrici per le verifiche di coerenza del PEBA in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale:

TEMATICA	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'
PRODUZIONE DI RIFIUTI	Contenimento della produzione dei rifiuti
PRODUZIONE DI ENERGIA	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia
INQUINAMENTO ACUSTICO	Contenimento inquinamento acustico
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici;
INQUINAMENTO LUMINOSO	Contenimento inquinamento luminoso
BENI STORICO-ARCHITETTONICO	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici

## 8. PRIMA DEFINIZIONE DELLE VERIFICHE DI COERENZA

Di seguito si porge una prima valutazione basata sulla matrice di confronto degli obiettivi specifici di PEBA con i criteri di sostenibilità innanzi indicati allo scopo di evidenziare gli effetti più diretti della strategia di pianificazione (obiettivi specifici di PEBA) rispetto ai parametri di qualità ambientale (obiettivi di sostenibilità).

Il criterio per l'attribuzione dei pesi per la valutazione del livello di coerenza tra gli obiettivi è stato valutato:

VALORE	PESI				
	-2	-1	0	1	2
<b>GIUDIZIO DI COERENZA</b>	<b>INCOERENTE</b>	<b>POCO COERENTE</b>	<b>NESSUNA CORRELAZIONE</b>	<b>COERENTE</b>	<b>MOLTO COERENTE</b>
	L'obiettivo del Piano considerato non è coerente con l'obiettivo di sostenibilità e genera effetti negativi	L'obiettivo di Piano considerato ha un basso grado di coerenza con l'obiettivo di sostenibilità e genera effetti presumibilmente negativi	Non c'è nessuna correlazione tra l'obiettivo di Piano considerato e l'obiettivo di sostenibilità	L'obiettivo di Piano considerato ha un sufficiente grado di coerenza con l'obiettivo di sostenibilità e genera effetti presumibilmente positivi	L'obiettivo di Piano considerato è pienamente coerente con l'obiettivo di sostenibilità e genera effetti positivi

Mediante l'elaborazione della matrice di coerenza esterna si giunge alla definizione, per ogni obiettivo di programma, del grado medio di coerenza esterna, ed all'attribuzione delle classi di coerenza secondo il criterio di seguito riportato:

GRADO DI COERENZA	CLASSE DI COERENZA
-2 <G.C.< -1	<b>I - Incoerenza</b>
-1 <G.C.< 0	<b>II – Coerenza Scarsa</b>
0 <G.C.< 1	<b>III – Coerenza Media</b>
1 <G.C.< 1,2	<b>IV – Coerenza Alta</b>



OBIETTIVI SPECIFICI DEL PEBA	GRADO DI COERENZA	CLASSE DI COERENZA
1 SITO WEB	0,2	III – Coerenza Media
2 CONTATTI	0,2	III – Coerenza Media
3 RAGGIUNGIBILITA'	0,2	III – Coerenza Media
4 ACCESSO	0,2	III – Coerenza Media
5 ATRIO-INGRESSO	0,2	III – Coerenza Media
6 BIGLIETTERIA-INFORMAZIONI	0,2	III – Coerenza Media
7 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA	0,2	III – Coerenza Media
8 GUARDAROBA	0,2	III – Coerenza Media
9 ORIENTAMENTO-	0,2	III – Coerenza Media
10 SERVIZI IGIENICI	0,2	III – Coerenza Media
11 DISPOSITIVI DI SUPPORTO/AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ (PERMANENTI O TEMPORANEE)	0,2	III – Coerenza Media
12 IL PERSONALE	0	III – Coerenza Media
13 SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA	0,2	III – Coerenza Media
14 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE	0,2	III – Coerenza Media
15 PERCORSI MUSEALI	0,2	III – Coerenza Media
16 DISPOSITIVI ESPOSITIVI	0,2	III – Coerenza Media
17 POSTAZIONI MULTIMEDIALI	0	III – Coerenza Media
18 COMUNICAZIONE	0,2	III – Coerenza Media
19 PERCORSO MUSEALE	0,2	III – Coerenza Media
20 EMERGENZA	0,2	III – Coerenza Media
21 MANUTENZIONE	0,8	III – Coerenza Media
22 MONITORAGGIO	0,2	III – Coerenza Media

Si può concludere affermando che gli obiettivi specifici del PEBA risultano complessivamente caratterizzati da un grado di coerenza medio rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

## 9. PRIME INDICAZIONI PER LA FASE DI MONITORAGGIO DELLA COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Di seguito si descrivono in prima battuta le misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. 4/2008.

Il monitoraggio, all'interno del Rapporto Ambientale, si verifica nella fase intermedia, ossia di applicazione degli interventi del Piano e nella fase ex-post, ovvero concluso il Piano.

Come stabilito dalla norma quadro europea, art. 10 della direttiva CE/2001/42, il monitoraggio garantisce l'efficacia della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani, in quanto assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Al fine di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale gli **indicatori** rappresentano uno strumento cardine per il sistema di monitoraggio.

Ai fini della valutazione dello stato attuale, delle pressioni prodotte dalle azioni di piano e delle mitigazioni proposte nella pagina successiva si porge uno schema di scheda utile al popolamento dei dati:

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI	Tipologi a indicator e	Rilevamenti	Unità di misura	Valore attual e	Valor e limite	Valore obiettiv o
<b>CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI</b>	PRODUZIONE DI RIFIUTI	VERIFICA	Quantità di rifiuti	t/anno			
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	VERIFICA	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata	t			
		VERIFICA	Carta e cartone	t			
		VERIFICA	Vetro	t			
		VERIFICA	Plastica	t			
		VERIFICA	Dispositivi elettrici	t			
<b>MAGGIORE EFFICIENZA NEL CONSUMO E PRODUZIONE DELL'ENERGIA</b>	CONSUMI ENERGETICI	IMPATTO	percentuale di energia fotovoltaica sul totale	Kwp (chilowatt picco) %			
<b>CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	INQUINAMENTO ACUSTICO	VERIFICA	Livelli di rumore	Classi II-III-IV-V-VI L diurno dB (A) L notturno dB (A)			
<b>CONTENIMENTO ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	VERIFICA	Intensità dei campi elettromagnetici	A/m V/m			
<b>CONTENIMENTO INQUINAMENTO LUMINOSO</b>	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	VERIFICA	Livello di inquinamento	(lm/cm <sup>2</sup> ) (cd/cm <sup>2</sup> )			
<b>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI E ARCHITETTONICI</b>	VALORIZZAZIONE TURISTICA	IMPATTO	FLUSSI TURISTICI				
	VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA	IMPATTO	Mq di superficie soggetta a restauro e riqualificazione				